

Una mostra-evento dedicata all'artista alessandrina. Dove i mobili sono acrobatici

# Spazio Colla diventa il mondo di Mad



L'isola numero 4 dal titolo 'Lenzuola acrobatiche'

«Disegni che escono dalla pagina per diventare oggetti. Mad tende a trasporre negli oggetti, nelle sue opere». Così **Camilla Bertolino**, curatrice della mostra "Maddalena Sisto, mobili acrobatici", ospitata nello Spazio Colla di spalto Marengo 81 ad Alessandria, spiega il segreto delle opere dell'artista alessandrina. In fon-

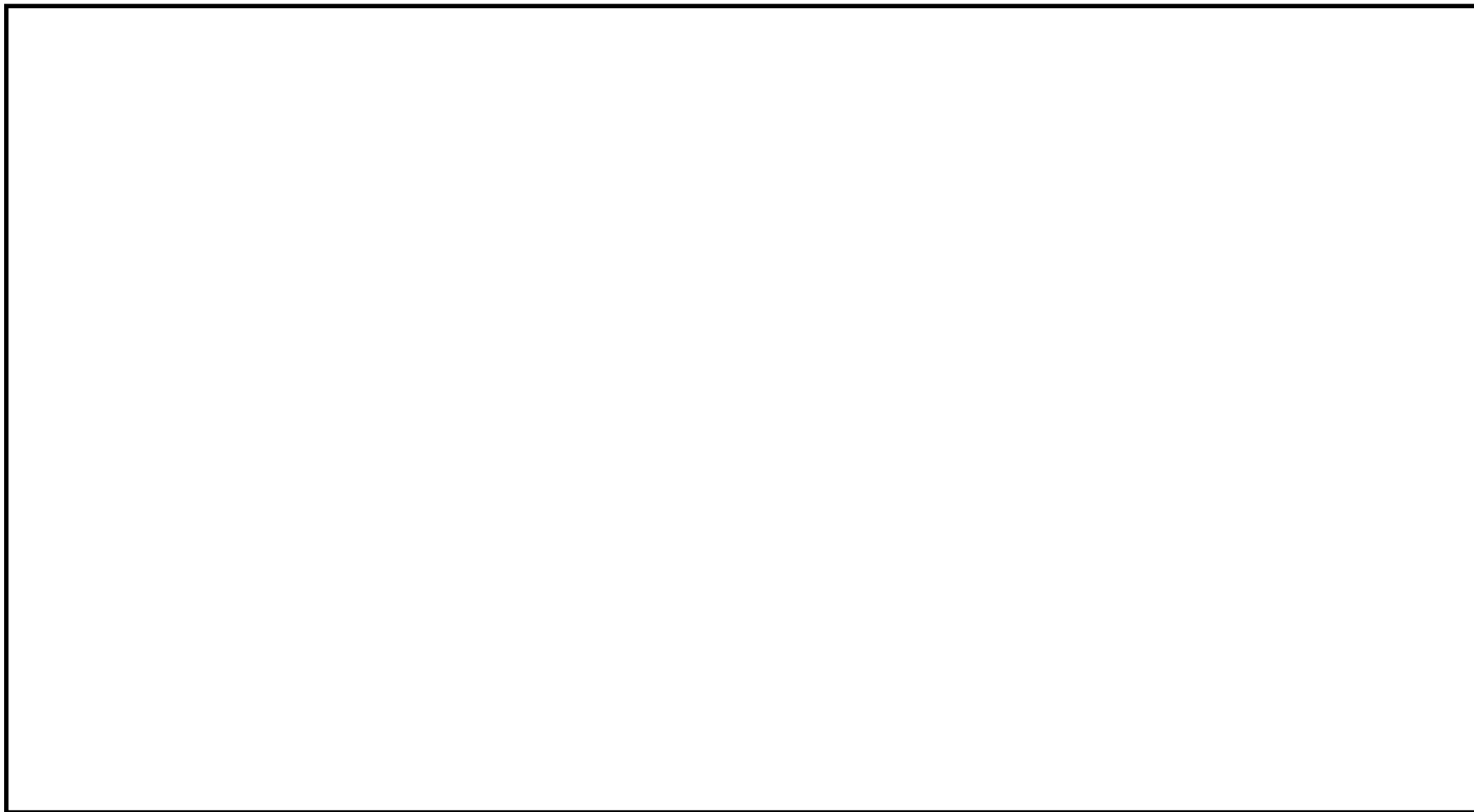
do la mostra è l'interpretazione di questa idea. La trasposizione, ludica e creativa, delle sue opere in oggetti. È come se gli ideatori dell'esposizione si fossero lanciati nell'idea bizzarra e coerente di fornire la terza dimensione agli splendidi acquarelli (zeppi di citazioni di architettura e design) di Maddalena Sisto, in arte Mad.

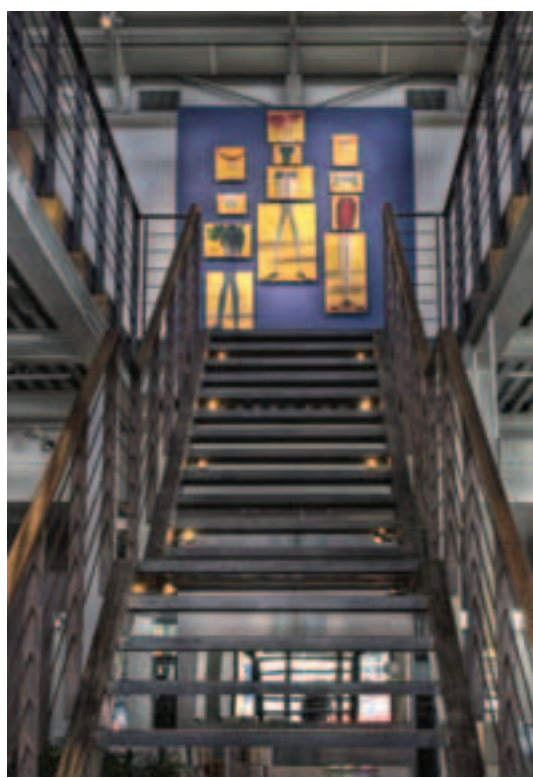
E la mostra, nata con un'idea precisa e pensata appositamente per lo spazio che la ospita, è costruita proprio su oggetti derivati dai disegni di Mad. «L'allestimento è stato pensato espressamente per lo spazio Colla - spiega **Roberto Carpani** che con lo studio di architettura Carpani, **Masoni, Tasso** ha co-ideato e progettato

l'esposizione - . Uno spazio bello, solo apparentemente semplice. La mostra è stata costruita per installazioni concettuali. Sei isole, raggruppate intorno al tema dell'acrobazia, ispirato dal titolo di un'opera di Mad». Lo stimolo iniziale è partito dal dottor **Riccardo Legnani**, marito di Maddalena. «Ci ha

proposto l'idea di fare una mostra su Mad e il design - spiega Camilla Bertolino - . Non volevamo fare una mostra commemorativa ma basata sulla rilettura delle opere. In questo senso lo show room Colla ci è sembrato perfetto: uno spazio eccellente che consente una fruizione non convenzionale». E così lo Spazio Colla

si è trasformato. Da abituale, raffinato, negozio di design contemporaneo in contenitore espositivo. Le sei isole che compongono la mostra hanno invaso lo Spazio Colla, e ne sono diventate parte. «A cominciare dalla prima isola - continua Carpani - , che è un grattacielo destrutturato nel quale le figure di Maddalena e i parallelepi-





Dall'alto a sinistra il grattacielo destrutturato. Manichini di plexiglass e abiti-manifesto che possono essere provati e acquistati. A fianco 'Acrobazia di un bagno' e la torre di torre di mobili

pedi si parlano». La seconda isola, dal titolo "Acrobazia di un bagno", è invece la trasposizione nello spazio di un'idea tratta da due differenti opere della Sisto rilette attraverso un'installazione insolita e curiosa. Verticalissima (e apparentemente instabile) anche la terza isola (titolo: "Acrobazia di immagini e forme") che ospita una torre di mobili di design.

«Si tratta di acrobazie formali e concettuali - precisa la Bertolino -. Acrobazie che tornano sempre. Le donne di Mad rappresentano la condizione della donna contemporanea, sempre in equilibrio precario».

Riproduzioni su tela sospese tra pareti di lenzuola animate da immagini acrobatiche, compongono l'isola numero 4 (dal titolo "Lenzuola

### La trasposizione, ludica e creativa, delle opere dell'artista in oggetti. Scatole, manichini di plexiglass, abiti-manifesto

acrobatiche»). Le ultime due isole sono collocate al piano superiore dello show room dello Spazio Colla. L'isola numero 5 si intitola "Acrobazia dell'identità dell'opera". Uno spazio raccolto, basato sulla riproducibilità dell'opera, che ospita una selezione degli acquarelli di Mad.

"Acrobazia del soggetto" per l'isola 6. Manichini di plexiglass che sorreggono abiti-manifesto che possono essere provati e acquistati, come in una raffinata bou-

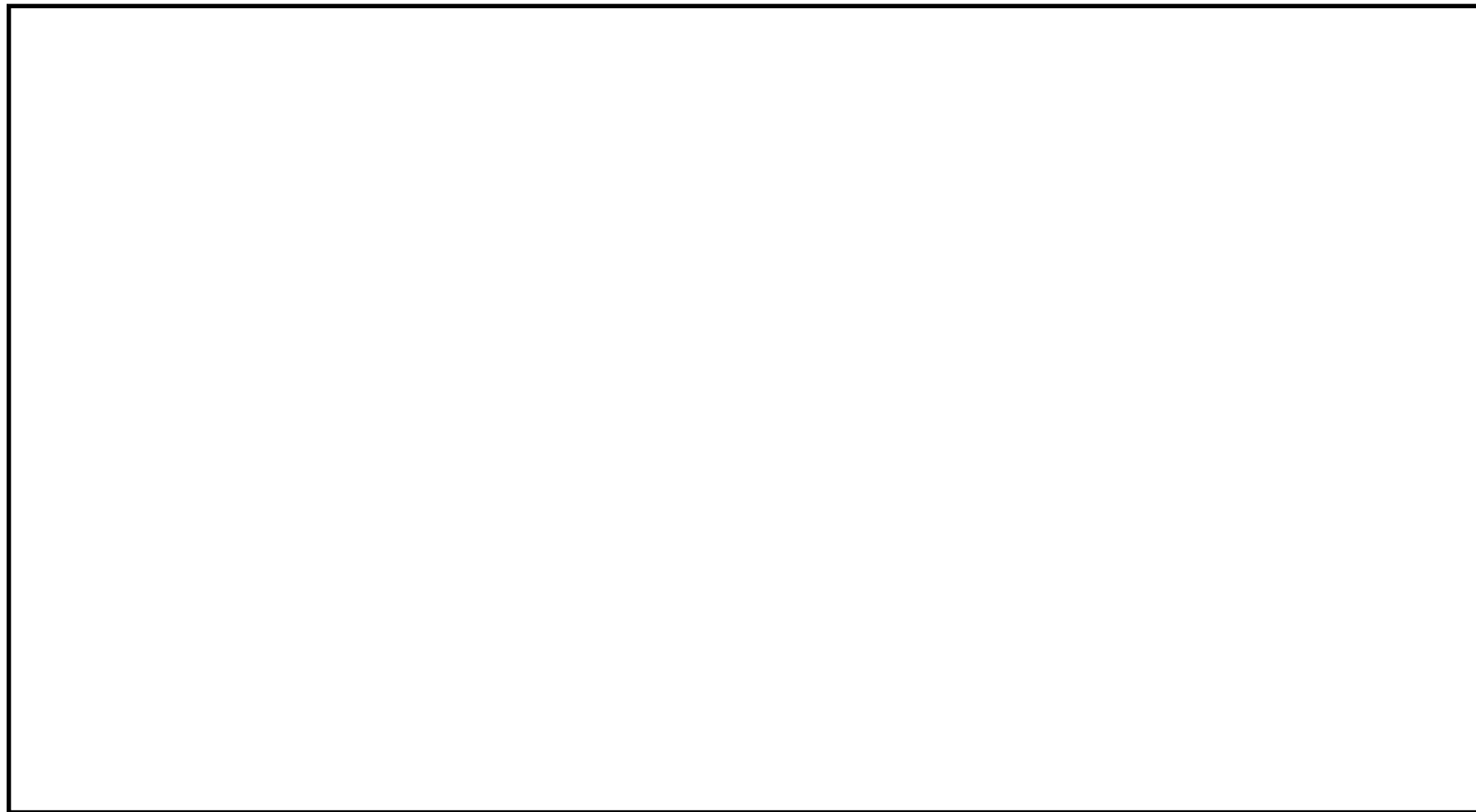
tique degli Anni Cinquanta.

«Abbiamo trovato aziende straordinarie e di grande professionalità come Bussetti e Mazza - aggiunge Carpani -, due maghi del plexiglass che hanno realizzato i manichini di plexiglass, su disegno originale di Mad e sono riusciti a trasportare perfettamente il tratto dell'artista».

Importanti anche i concetti di riproducibilità e di acquisto, come spiega la curatrice Camilla Bertolino. «Quelle

di Mad sono opere pensate per la riproducibilità, per essere pubblicate sulle riviste. Valorizzare questo aspetto è stato vincente. E poi ci è piaciuto poter fare una mostra composta di oggetti tutti acquistabili dai visitatori. Una cosa divertente, che richiama il gioco dell'acquisto».

L'esposizione - visitabile negli orari di apertura del negozio fino al 30 aprile - è promossa dalla Provincia di Alessandria e dalla Fondazione Cassa di Risparmio e patrocinata da Regione Piemonte, Adi Piemonte e Valle d'Aosta e dall'Ordine degli Architetti di Alessandria. Del gruppo di lavoro che l'ha realizzata fanno parte anche Laura Priarone, Massimo Gastini dello studio MasGas e Daniele Ragazzo autore del logo "Mad".





**Maddalena Sisto**

Maddalena Sisto nasce ad Alessandria nel 1951. Terminato il liceo si trasferisce a Milano dove si laurea in Architettura. Disegna una collezione di teiere-scultura a forma di teste femminili. Pubblica disegni e scrive su *Glamour*, *Casa Vogue*, *Elle Germania*, *Marie Claire*. Ha una pagina fissa su *Elle Decor* e su *Sette*, magazine del *Corriere della Sera*. Collabora con riviste tedesche,

americane e spagnole. Nota come Mad, sviluppa dalle figure femminili (suo soggetto preferito) le geniali "signorine"; alter ego tenere e stravaganti, icone eccessive che hanno lasciato un segno nel mondo della moda e della comunicazione. Inserite in paesaggi improbabili o in relazione con opere di design attuale, indossano moda con la quale sono sempre in rapporto problematico. Muore a Milano nel luglio 2000.



In alto la riuscita commistione tra i mobili dello show room e le opere di Maddalena Sisto. In questo caso un esempio delle celebri 'donne spezzate' create dall'illustratrice. Sotto due immagini della vernice della mostra. A sinistra visitatori al bookshop, a fianco Luigi Colla e sua figlia Cristina: presidente e fondatore di Colla Arredi e attuale amministratrice delegata



**Cristina Colla: 'Mi sento molto vicina allo spirito di Mad'**

Padrona di casa e promotrice con il suo Spazio di attività culturali, l'architetto **Cristina Colla**, amministratrice delegata di Colla Arredi, spiega così la nascita di questo luogo che si sta affermando anche come contenitore di eventi. «Colla Arredi ha aperto lo "Spazio Colla" nel 2006. Il nome deriva da una precisa intenzione: quella di proporre in uno "spazio" mobili, progetti di interni, dibattiti ed eventi culturali, un luogo dove convergano insieme esperienze professionali, punti di vista, idee. In questi due anni abbiamo organizzato la mostra "Dove va il design" a cui ha partecipato anche Gillo Dorfles e l'incontro ... con Paolo Boffi, Giulio Cappellini, Luca De Padova, Carlo Forcolini».

E come si è arrivati a questa mostra su Maddalena Sisto? «L'obiettivo è quello di aprire lo "Spazio" alla città e siamo onorati che la Provincia di Alessandria abbia colto il nostro spirito. Siamo lieti di ospitare un grande evento come la mostra di Maddalena Sisto, un omaggio ad una donna Alessandrina che proprio in questi giorni è interprete di un'altra mostra organizzata dalla Triennale a Tokyo». Come si coniuga l'attività commerciale con quel-

la espositiva?

«Credo nella sinergia tra le cose, tra le persone, nella fusione delle culture, nella collaborazione tra le amministrazioni, penso che si debbano unire le forze, in questo caso per la nostra città, che ne ha bisogno. Da tempo lavoro con l'Adi (Associazione per il disegno industriale che riunisce progettisti, imprese e ricercatori intorno ai temi del design, ndr) per una nuova delegazione tematica della distribuzione. Oggi siamo 60 rivenditori in tutta Italia, selezionati in base a criteri molto seri, riconosciuti per etica e professionalità che hanno l'obiettivo di divulgare il design e realizzare operazioni di comune interesse per la promozione del design stesso. Anche per questo credo che Colla Arredi debba avere un ruolo preciso. La mostra di Mad, rientra nel programma di Torino World design Capital 2008 ed è patrocinata da Adi, poi mi diverto, arredo case, il mondo del design degli interni è in stretto contatto con quello della moda e dell'arte, mi sento vicina allo spirito di Mad, una donna laureata in architettura che si è sempre occupata di moda, costume, design. Guardando i suoi disegni si trovano mobili di Cappellini, Flos, Friade, Luceplan, aziende storiche del design italiano. Mi hanno definita un'imprenditrice creativa e, mi voglio impegnare per esserla fino in fondo».